

PREGANZIOL Il Comitato sorto dopo l'inquinamento ha deciso di sporgere denuncia in Procura

Pozzi al mercurio

«Anni di veleni»

Nello Duprè

PREGANZIOL

«Abbiamo presentato denuncia alla Procura della Repubblica affinché vengano trovati e perseguiti i responsabili dell'inquinamento al mercurio nei pozzi artesiani della zona. Il nostro obiettivo è quello di ottenere un risarcimento per i cittadini danneggiati». È uno dei passaggi dell'intervento tenuto l'altra sera in sala Granzio dal presidente del "Comitato tutela acque potabili Preganzio" Giovanni Umberto Battel,

che ha fatto il punto della situazione ad un anno e mezzo dalla chiusura di decine di pozzi artesiani per inquinamento da mercurio.

A distanza di tanto tempo non è stato ancora possibile stabilire da dove è partita la fonte inquinante. Fenomeno naturale? Atto doloso da parte di qualche industria chimica? È attorno a questi interrogativi che si è sviluppato l'incontro al quale hanno partecipato un centinaio di preganziolesi che non possono più utilizzare a scopo domestico l'acqua della falda freatica conta-

minata dal mercurio. Le zone sono quelle in località Settecomuni, via Baratta Vecchia, via Baratta Nuova, via Munari, zona Le Grazie e parte di Frescada. Il presidente del Comitato ha ricordato che la Regione ha stanziato 65 mila euro per le ricerche effettuate dall'Arpav nel sottosuolo. «È necessario proseguire nelle ricerche - ha detto Battel - sia per per capire da dove è partita la fonte inquinante, sia per stabilire se i cittadini hanno subito un danno alla salute per aver bevuto inconsapevolmente per anni acqua



LA RIUNIONE Gli abitanti della zona attendono l'estensione dell'acquedotto

al mercurio». L'inquinante in percentuali elevate è stato trovato nei pozzi artesiani in diverse zone di Preganzio ad una profondità di 200-250 metri.

Intanto la società "Veritas" ha assegnato l'appalto dei lavori per l'estensione dell'acquedotto comunale nelle zone

inquinata. L'intervento che inizierà nei prossimi giorni con l'insediamento del cantiere, comporterà la spesa di 650 mila euro. Sono previste agevolazioni sui costi di allacciamento per le famiglie non possono utilizzare la fontane per l'approvvigionamento quotidiano.